

La punizione prevista dal nuovo regolamento di un'azienda. Nel paese cresce la pressione sui lavoratori

Eugenio Buzzetti

● Vietato parlare. Lo dice il regolamento. Pena per i trasgressori: una mascherina sul volto che chiude la bocca e impedisce di scambiare anche solo quattro chiacchiere con i colleghi durante l'orario di lavoro. Accade a Shenzhen, metropoli del sud-est cinese protagonista del boom economico che negli ultimi ventifanni ha cambiato il volto del Paese. I dirigenti dell'azienda Yimpin Dianzi, che produce strumenti musicali, hanno deciso di fare rispettare alla lettera il nuovo regolamento che prevede, appunto, tre giorni di punizione con una mascherina sul volto dei lavoratori «colpevoli» di essersi lasciati andare nel chiacchiericcio e avere così compromesso il buon andamento della produzione.

Un episodio estremo ma che è solo l'ultimo del genere. Nonostante dall'inizio del 2008 sia in vigore una nuova legge sui contratti di lavoro, che prevede la «costruzione di armoniose relazioni di lavoro aziendali e la realizzazione del mutuo vantaggio e dello sviluppo comune di lavoratori e imprenditori», la questione operaia, soprattutto nelle industrie manifatturiere del sud-est rimane, in gran misura, irrisolta.



La punizione prevista dal nuovo regolamento di un'azienda. Nel paese cresce la pressione sui lavoratori

NEPAL
Dopo le elezioni re Gyanendra lascia il Palazzo
 ● Da ieri, l'ex re del Nepal, Gyanendra, è un privato cittadino. Alle 20.30, ora locale, è uscito per l'ultima volta dal palazzo reale di Narayanhiti per trasferirsi nella sua nuova residenza poco fuori Kathmandu, accompagnato da sua moglie, l'ex regina Kornai, degli uomini della scorta e da slogan anti monarchici cantati da centinaia di persone. Trasferendosi nel nuovo palazzo a Nagrajnara, Gyanendra e sua moglie hanno dovuto rinunciare a tutto il personale di servizio del palazzo: 600 persone tra segretari, camerieri, giardinieri, artisti, cuochi e altri inservienti, ma hanno ottenuto 75 uomini per la loro difesa. L'ex sovrano ha anche rinunciato di aver già riconosciuto lo scettro e la corona, gioiello di diamanti preziosi, perle e smeraldi.

Cina, ora arriva la museruola per chi parla troppo in fabbrica

Nel corso degli anni, sono aumentate le manifestazioni dei lavoratori contro le pessime e a volte insostenibili condizioni di lavoro nelle fabbriche. Il numero di scioperi spontanei si aggira intorno a trecentomila all'anno ed è in continuo aumento, anche se sempre più spesso le autorità nascondono i dati reali sulle agitazio-

ni rioccidentali al ribasso. Lente non governativo China Labour Watch, che dalla sua fondazione nel 2000 difende i diritti dei lavoratori cinesi, denuncia le carenze del Partito comunista nei confronti dei lavoratori: «Non ci sono sindacati indipendenti in Cina e non c'è neppure il diritto di organizzarsi». Dagli anni Cinquanta,

del Partito comunista nei confronti dei lavoratori: «Non ci sono sindacati indipendenti in Cina e non c'è neppure il diritto di organizzarsi». Dagli anni Cinquanta,

● Non ho intenzione di lasciare il mio paese - ha detto Gyanendra in una conferenza stampa tenuta a palazzo reale - la mia vita è qui. Voglio restare e contribuire allo sviluppo del Nepal. L'unica a poter rimanere nella reggia, dopo l'addio del re sarà Sarala Gorkhali, 94 anni, l'amante più giovane di re Tribhuvan, che guidò il piccolo regno himalayano dal 1911 fino alla sua morte avvenuta nel 1955. L'anziana donna non possiede né una casa e né parenti che possano prendersi cura di lei.



FRATTINI: «LE OLIMPIADI PROMUOVONO L'AMICIZIA TRA I POPOLI»
 «La presenza del governo ai Giochi? Vedremo»
 Frattini: sulla cerimonia inaugurale Roma si atterra alle decisioni che prenderà la Ue

● «Non è affatto esclusa» una partecipazione del governo italiano alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Pechino 2008 nel prossimo mese di agosto. Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini, puntualizzando che Roma «si adeguerà agli orientamenti dell'Unione Europea. La tradizione vuole, trattandosi di inviti del Cio, che la rappresentanza sia del ministro dello Sport, quindi del nostro sottosegretario». Gli orientamenti dell'Ue, va aggiunto, non sono ancora stati manifestati, come lo stesso ministro ha

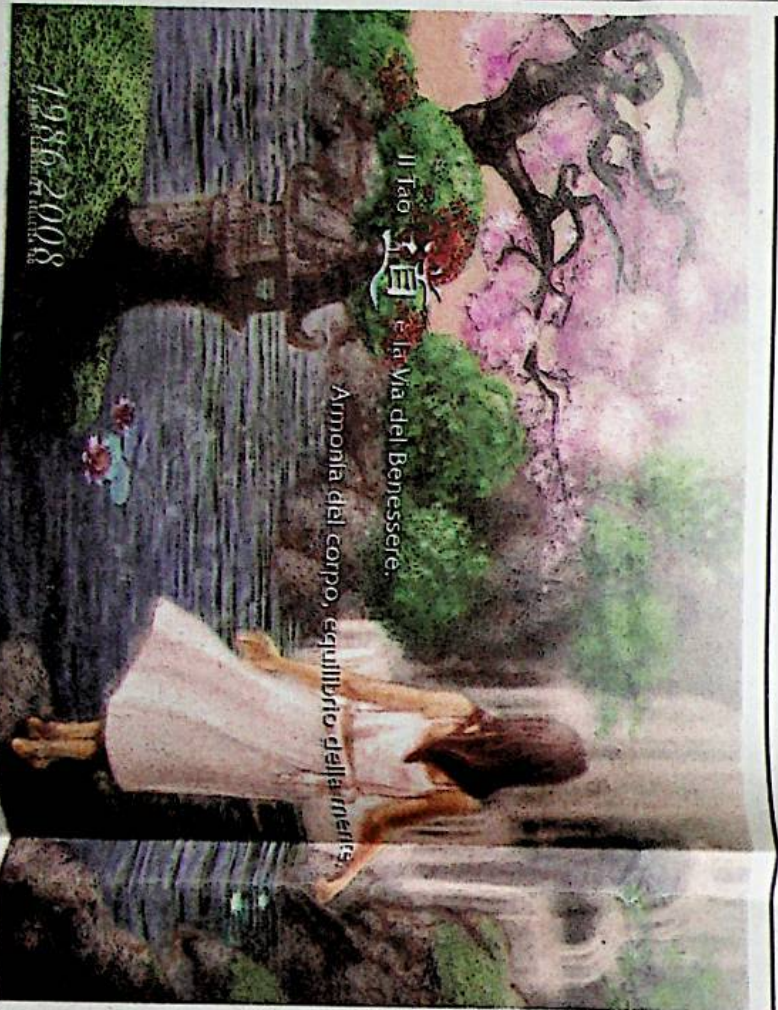
chiarito: e se alla fine non dovessero esservi, «deciderà il governo italiano». Il titolare della Farnesina ha poi precisato che non sono esclusi altri livelli di partecipazione governativa. Berlusconi ha spiegato ai giornalisti che il suo «personale parere è che le Olimpiadi siano fatte per favorire l'amicizia e lo scambio tra i popoli». L'ipotesi della mancata presenza di una delegazione del nostro governo alla cerimonia inaugurale dei Giochi era legata alle proteste levatasi in Occidente a seguito della brutale repressione della rivolta tibetana nello scorso marzo. Alcune di-

La nuova normativa voluta dal governo di Wen Jiabao, non riesce a risolvere le troppe contraddizioni del mondo del lavoro in Cina. Si sa che molti imprenditori hanno già violato i nuovi regolamenti chiedendo ai nuovi lavoratori di dimettersi o di firmare nuovi contratti di lavoro per azzerare l'anzianità di servizio, cercando di aggirare le nuove normative. Ma, oltre ai soprusi, secondo i dati di Amnesty International, c'è di peggio: negli ultimi anni, nella sola zona economica speciale di Shenzhen, sono almeno tredici al giorno gli incidenti che capitano ai lavoratori: gravi al punto da rendere necessaria l'amputazione di un braccio o di una gamba. Ogni quattro giorni e mezzo, poi, un operaio muore in



PREMIER Wen Jiabao

Il sud-est cinese è una delle zone più tristemente note per il mancato rispetto dei lavoratori: le aziende-lager del Guangdong, dietro le quali spesso si celano i grandi marchi occidentali, arrivano a contare fino a trentamila dipendenti: l'orario di lavoro quotidiano varia dalle 12 alle 14 ore a fronte di un salario di due dollari al giorno.



Il Tao e la Via del Benessere.
 Armonia del corpo, equilibrio dell'anima

CENTRO TAO
 Centro Tao - Linmon - via Garibaldi (155) - Tel. 0365 954591 - www.centrotao.it

Il sindacato unico guidato dal partito comunista

ta, subito dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese da parte di Mao Zedong, esiste, infatti, un unico sindacato che non rappresenta i lavoratori, ma che ha il compito di «mettere in pratica la linea generale del Partito che indica di impegnarsi per lo sviluppo economico».

I lavoratori cinesi, in sostanza, non hanno una rappresentanza sindacale, dal momento che il sindacato unico risponde esclusivamente agli interessi del Partito e dei datori di lavoro, spesso ex-funzionari del Pcc. Nonostante le promesse fatte sette anni fa sul rispetto dei diritti umani, al momento della designazione di Pechino come città ospitante della ventinovesima edizione dei Giochi olimpici, poco o nulla è cambiato. E le migliaia di lavoratori migranti che in questi ultimi sette anni si sono riversati nella capitale in cerca di un lavoro nell'edilizia sono, ora, i più esposti al rischio di ritrovarsi disoccupati dopo le Olimpiadi dell'agosto prossimo: Pechino non avrà più bisogno di loro al termine dei Giochi. E a loro non rimarrà che tornare nelle loro province, in cerca di un nuovo lavoro senza garanzie.

UCCISI 11 SOLDATI DI ISLAMABAD

Scontri al confine dell'Afghanistan È crisi tra gli Stati Uniti e il Pakistan

Washington si scusa: «È stato un errore». Convocati gli ambasciatori

● Il raid aereo statunitense che ha causato la morte di 11 soldati pakistani al confine con l'Afghanistan ha aperto una crisi profonda, la prima, tra Washington e il governo del premier Yusuf Raza Gilani, che nonostante le scuse ufficiali, ha convocato l'ambasciatore americano ad Islamabad, Anne Paterson.

frontiera pakistane. Islamabad ha condannato l'azione bollandola come «inaccettabile» e un «vilipeso», che rappresenta «una grossa violazione dei confini fra Pakistan e Afghanistan», e che «costituisce una vistosa negazione dei grandi sacrifici che il Pakistan ha fatto per combattere contro il terrorismo», si legge in una nota del ministero degli Esteri.

GHEDDAFI: «OBAMA MUSULMANO»
 Tanta l'Africa sostiene Barack Obama. Con queste parole il leader libico Muammar Gheddafi ha salutato la nomina del candidato democratico americano. Parlando alla periferia di Tripoli, Gheddafi ha definito Obama «un giovane di origine africana» che «l'intera l'Africa ed il mondo arabo sono pronti a sostenere e finanziare affinché serva i popoli oppressi». «Obama è nero, africano, keniano e musulmano ma ha sbagliato a difendere Israele nell'incontro con la comunità ebraica Usa nei giorni scorsi».

Gli Usa hanno riconosciuto, in un comunicato, di aver compiuto raid aerei nel nord-ovest del Pakistan, specificando che si trattava di operazioni contro i talebani, di cui l'esercito pakistano era stato preventivamente informato. Il raid è stato condotto dagli americani dopo che militari statunitensi in Afghanistan erano stati bersagliati da colpi d'arma da fuoco provenienti dai Pakistan. Ma gli aerei, invece di miliziani filo-talebani, hanno colpito una postazione delle guardie di

Washington si scusa: «È stato un errore». Convocati gli ambasciatori